



LA LEGGE PER TUTTI

INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

Risarcimento: per dimostrare la caduta non servono più testimoni

Autore: Redazione | 18/04/2013



Non è sempre necessario il testimone per dimostrare la causa della caduta o dello slittamento del danneggiato.

Chi cade su materiale insidioso presente sulla strada (per esempio del calcinaccio, del brecciolino, ecc.) non ha la necessità di trovare **testimoni** che confermino le modalità della caduta. A dirlo è la stessa Cassazione, con una sentenza **[1]** che invita a riflettere sull'uso delle prove in relazione al cosiddetto "**nesso di causalità**".

Infatti, in tali ipotesi, la **causa** della caduta è dimostrata già **in via presuntiva**, proprio per la presenza sull'asfalto (presenza ovviamente da dimostrare) del materiale insidioso.

Per esempio: se un'**autovettura** slitta in un punto della strada dov'è presente della ghiaia, la causa dello slittamento potrà ben essere attribuita alla presenza di tale materiale, anche in assenza di testimoni che abbiano assistito alle modalità del fatto (la caduta, la sbandata, ecc.).

Lo stesso vale per le cadute su **pavimento bagnato**, o lungo **scale** con gradini sconnessi e così via.

È ovvio poi che, per ottenere il **risarcimento del danno**, bisognerà comunque dimostrare, oltre alla presenza della fonte di pericolo (il calcinaccio, il pavimento bagnato, i gradini sconnessi, la ghiaia, ecc.) anche i **danni** subiti.

Resta comunque il fatto – ricorda la Cassazione – che se il danneggiato non ha prestato la dovuta cautela che si richiede all'uomo medio, il risarcimento potrebbe essere ridotto per via di un "**concorso**" nel danno.

Note

[1] Cass. sent. n. 9140/2013.